

Kenya

Contesto socio-economico

Fin dall'inizio del 2003, con l'insediamento del Presidente Kibaki, la situazione politica del Kenya si è stabilizzata, favorendo la crescita economica del Paese. Rispetto alle priorità identificate a livello di buon governo, sono state create e/o rafforzate tutte le istituzioni preposte alla lotta alla corruzione, attraverso un incremento delle relative risorse umane e finanziarie. Il processo di revisione costituzionale non si è ancora concluso, ma il Governo si è impegnato a portarlo a termine, e si auspica che possa concludersi entro il 2005. Il PIL è cresciuto del 2,6% nel 2004 (rispetto all'1,8% del 2003), con un'aspettativa di crescita del 3,5% nel 2005.

Notevoli progressi sono stati conseguiti nei settori chiave per lo sviluppo del Paese, con un incremento del 24% del settore turistico; una crescita degli scambi commerciali del 46%; e una crescita delle entrate fiscali del 24,5%. L'esportazione di tè (il Kenya ne è il terzo esportatore al mondo) contribuisce, insieme a quella di caffè e di ortaggi, al 53% delle esportazioni. Seguono l'esportazione industriale con il 25% e i prodotti di consumo con il 18%. Per quanto riguarda la riattivazione dell'economia nazionale, i maggiori sforzi sono stati indirizzati al settore agricolo e allo sviluppo rurale. Questo alla luce del primo degli Obiettivi del Millennio, è il settore di maggiore importanza per l'eliminazione dell'estrema povertà nel Paese, in particolare nelle aree rurali, da sempre le più disagiate.

Il Presidente ha dato avvio a una campagna per la sensibilizzazione della popolazione e dei Donatori sul tema della lotta contro l'AIDS. Il Kenya continua, con questo obiettivo, una stretta e fruttuosa collaborazione con il Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria al quale ha presentato diverse proposte di progetto per combattere le tre pandemie, per un totale approvato superiore ai 360 milioni di dollari.

La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* tra i donatori fanno perno sul *Donor Coordination Group* (DCG), che rappresenta il livello più alto di coordinamento della Comunità Internazionale e fornisce guida politica ai numerosi sottogruppi di coordinamento. Dalle direttive del DCG dipende il gruppo *Harmonization, Alignment Coordination* (HAC), che in parte funge da segretariato per il DCG, in parte lavora per creare un migliore e più efficace coordinamento dei donatori.

L'Italia, oltre a essere rappresentata nei gruppi DCG e HAC, partecipa mensilmente ai sottogruppi di coordinamento per i settori agricoltura e sviluppo rurale, educazione, sanità e sviluppo del settore privato.

Per coordinare le attività realizzate dall'Unione Europea, si organizzano riunioni periodiche dei capi missione, nonché dei responsabili dei relativi uffici/agenzie di cooperazione.

La Cooperazione italiana

L'Italia intende rafforzare la propria politica di aiuti allo sviluppo nel Paese, sostenendo attività di cooperazione coerenti con gli obiettivi primari stabiliti dal nuovo Governo. Gli interventi sono da sempre indirizzati verso l'obiettivo dello sviluppo rurale e del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni nelle aree rurali, con particolare attenzione all'agricoltura e alle risorse idriche.

Recentemente le attività si sono orientate anche verso nuove tematiche di sostanziale importanza per il Governo Kibaki e il Governo Italiano. Prioritarie saranno l'educazione; la lotta all'AIDS; il buon governo e la lotta alla corruzione; nonché il sostegno alle PMI, che risultano parte integrante del "Piano di sviluppo del Paese".

Il 2004 ha visto l'avvio di un importante programma, cofinanziato dall'Italia, per la fornitura

ra di assistenza tecnica al Ministero dell'educazione per la formulazione di una strategia nazionale per l'educazione e il miglioramento dei politecnici nazionali. Esso ha avuto altresì l'obiettivo di sostenere, attraverso la fornitura di attrezzature informatiche, gli istituti di educazione tecnica secondaria del Kenya. Si mira in tal modo a rafforzare il sistema educativo; contribuire alla ripresa economica del Paese; intensificare la produttività e creare nuovi posti di lavoro.

Per promuovere le politiche di buon governo in Kenya è stato finanziato un programma UNDESA per l'informatizzazione dei parlamenti africani. Scopo del programma è rafforzare e migliorare le istituzioni keniane nell'esercizio della democrazia, facilitando l'accesso a un'informazione affidabile e di qualità da parte dei cittadini, dei membri del parlamento e del loro personale amministrativo.

Le ONG italiane sono particolarmente attive sul territorio. Nel settore dell'HIV/AIDS sono state presentate tra il 2002 ed il 2003 otto proposte di progetto da parte di ONG italiane. Le proposte sono state approvate tra il 2003 e il 2004 con un contributo complessivo di 13.049.655 euro. Le ONG, ora presenti in diversi distretti del Paese, collaboreranno alla politica del Ministero della Sanità per la decentralizzazione dei sistemi sanitari, e si coordineranno con le attività promosse dal Fondo Globale. Ogni ONG fungerà da *focal point* su un aspetto specifico nell'ambito della lotta alla pandemia (promozione di attività generatrici di reddito per i nuclei resi vulnerabili dalla patologia; mitigazione degli aspetti socio-economici dell'infezione; prevenzione della trasmissione verticale del virus madre-bambino; promozione di campagne per la sensibilizzazione e l'informazione sanitaria di base).

Principali iniziative

Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor – Keryo Valley. Gestione diretta anno 2004

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 219.840
Importo erogato	euro 0
Tipologia	dono

L'iniziativa, con un fondo *in loco* di 219.840 euro, ha l'obiettivo di consolidare e migliorare le attuali condizioni di vita della comunità del distretto Pokot. I beneficiari diretti dell'intervento sono le 1.600 persone delle 225 famiglie di agricoltori. Le rese agricole sono aumentate di 5 volte, il reddito di 16 e la produttività del lavoro agricolo di 4. La frequenza scolastica è aumentata del 70%, così come l'assistenza sanitaria e il recupero ambientale dell'area ha arrestato il degrado idrogeologico del bacino.

Sviluppo del sistema informativo del Parlamento del Kenya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNDESA
Settore	governance
Importo complessivo	euro 3.750.000
Tipologia	dono

Verranno utilizzate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accrescere la qualità dei servizi e dei lavori parlamentari, promuovere la partecipazione della società civile migliorando, in tal modo, l'accessibilità, l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità pubblica dell'operato dei parlamenti. Le attività sono iniziate nel novembre del 2003 e si protrarranno per due anni.

Riduzione delle mutilazioni genitali femminili

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	UNICEF
Settore	mutilazioni genitali femminili
Importo complessivo	euro 390.000
Tipologia	dono

Il programma è stato lanciato durante la Conferenza internazionale sulle MFG (Nairobi, 16-18 settembre 2004). L'approccio, di tipo multisettoriale, vuole coinvolgere attori diversi a più livelli (locale e nazionale). Esso punta su un'ampia rete di comunicazione per raggiungere quanti più beneficiari possibile. Le iniziative di sensibilizzazione sul tema non riguarderanno soltanto gruppi di donne ma anche leader religiosi, uomini e bambini.

Operazione "Acacia" – Supporto alla sicurezza alimentare, lotta alla povertà e controllo della degradazione del suolo nei paesi produttori di gomma e resina

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
Settore	sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 4.200.000
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a creare migliori condizioni di vita nelle aree più marginali del Paese, creando nuove possibilità di mercato e di reddito con la vendita di resine e gomma arabica. Sono state scelte tre aree d'intervento: la zona ovest del lago Turkana, dove è attivo un progetto nel settore dell'allevamento e della macellazione; la zona a est del lago Turkana, dove è in corso il programma di conservazione ambientale; il distretto di Wajir, che secondo le statistiche risulta essere uno dei più poveri del Paese.

Formulazione di una strategia nazionale per l'educazione tecnica e miglioramento dei politecnici di Nairobi e Mombasa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 9.812.681
Tipologia	dono/commodity aid

L'iniziativa è gestita da un gruppo di esperti locali del Ministero dell'educazione coordinati da un *project manager* italiano. L'acquisto del materiale didattico è stato completato.

Conservazione e sviluppo delle comunità nella zona del lago Turkana

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	ambiente
Importo complessivo	euro 1.982.817
Tipologia	dono

Il progetto, attraverso la valorizzazione sistematica e la diversificazione delle attuali forme di utilizzo delle risorse ambientali, intende contribuire alla conservazione delle componenti della biodiversità, del patrimonio naturale e di quello culturale, nonché allo sviluppo sostenibile delle condizioni di vita delle popolazioni delle zone aride.

Interventi di controllo della diffusione dell'AIDS a Malindi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 727.067
Tipologia	dono

L'iniziativa si propone di controllare la diffusione dell'AIDS, attraverso l'erogazione di assistenza sanitaria; l'incremento del numero di persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare; la promozione dell'auto-sostentamento delle persone infette; favorendo la loro integrazione sociale ed economica.

Sostegno alla prevenzione dell'HIV/AIDS e di altre malattie trasmissibili nel distretto di Narok

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 365.446
Importo erogato	euro 168.760
Tipologia	dono

L'iniziativa intende aumentare la prevenzione alla diffusione dell'AIDS e il sostegno ai malati e ai loro nuclei familiari. In particolare si prevede di istituire e avviare un centro di riferimento e informazione per le questioni inerenti alla malattia, realizzando campagne di sensibilizzazione ed educazione sanitaria e promuovendo attività generatrici di reddito a sostegno dei nuclei resi vulnerabili dalla patologia.

Malawi

Contesto socio-economico

Il Malawi presenta una situazione socio-economica particolarmente critica. Ha un sottosuolo povero di minerali e la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa della popolazione, che vive con appena mezzo dollaro al giorno. Inoltre, negli ultimi anni, l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni ha seriamente danneggiato l'agricoltura, determinando vere e proprie emergenze alimentari. Fin dal 1981 il Paese, con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali. I miglioramenti economici si sono rivelati tuttavia temporanei, e non si sono concretizzati in una crescita diffusa.

La cooperazione internazionale

La mancanza di disciplina fiscale e la corruzione diffusa hanno portato, tra l'altro, alla sospensione, durata fino alla metà del 2003, del sostegno dei donatori internazionali al bilancio statale.

Nel 2002 è stato lanciato il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP), per ridurre la povertà con strategie per una rapida e duratura crescita economica e la trasformazione strutturale a vantaggio delle classi più povere. Nel documento vengono inoltre affrontate le tematiche relative alla diffusione dell'AIDS (il Malawi ha uno dei più alti indici di infezione); della disparità di condizione tra uomini e donne; dell'ambiente e dello sviluppo scientifico e tecnologico. Alcuni obiettivi intermedi del PRSP prevedono che, entro la metà del 2005, la povertà si riduca dal 65,3 al 59,3%; che l'aspettativa di vita aumenti da 39 a 43 anni; che la mortalità infantile diminuisca da 104 a 90 per mille. Un primo bilancio dell'attuazione del PRSP, divulgato dal FMI nell'ottobre 2003, mostra il

mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Governo ha inoltre accumulato un ingente debito interno che rende difficile la realizzazione del piano e ha provocato un rialzo nei tassi d'interesse. Il Malawi è quindi chiamato al difficile compito di riallinearsi con i parametri concordati con il FMI. Dal rapporto emerge inoltre che l'impiego delle già scarse risorse, ripartite su un considerevole numero di settori, ha portato a una poco soddisfacente *performance* dell'economia. Viene ritenuto quindi più produttivo concentrare le risorse su settori che, anche se non in crescita, sono considerati cruciali per la riduzione della povertà: ad esempio il settore agricolo e il settore manifatturiero, di cui le classi più povere beneficiano maggiormente.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana è presente in Malawi con la ONG Ricerca e Cooperazione, impegnata in un progetto che opera nel campo dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Principali iniziative

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore	formazione/agricoltura
Importo complessivo	euro 1.462.419,08 di cui 765.132,36 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il progetto mira all'autosufficienza alimentare della popolazione agricola dei distretti di Balaka e Nicheu. Il programma promuove la diversificazione e diffusione di specie di alimenti tolleranti la siccità; l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato; il miglioramento delle tecniche agricole locali, basate sui principi dell'agricoltura sostenibile e conservativa. Principali beneficiari dell'iniziativa sono i membri e i lavoratori delle locali cooperative e, di riflesso, l'intera popolazione dei villaggi, per i quali verranno creati dei Comitati di Villaggio per lo sviluppo agricolo.

Mali

Contesto socio-economico

Il Mali è al 174° posto nella classifica sullo sviluppo umano redatta nel 2004 dall'UNDP, ed è caratterizzato da un territorio per il 65% desertico e dall'assenza di sbocchi al mare. L'agricoltura è la principale attività economica (gravemente compromessa nel 2004 dagli effetti dell'invasione di locuste e della siccità) e genera, con l'attività mineraria, circa il 46% del PIL. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni trascurabili è invece l'attività industriale, che consiste essenzialmente nella trasformazione di prodotti agricoli e nella filatura del cotone. I tassi di scolarizzazione e di alfabetizzazione destano preoccupazione e restano al di sotto della media degli altri PMA.

Sin dall'inizio degli anni '90 il Mali si è impegnato in un vasto processo di riforme volte a correggere il ruolo eccessivo dello Stato nell'economia e a promuovere il settore privato. I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque annullato i pericoli derivanti dalla strutturale vulnerabilità dell'economia maliana. Il Governo del Paese ha comunque elaborato un DSRP per il periodo 2003-2007, denominato "Quadro strategico di lotta alla povertà" (CLSP), che è stato accolto con soddisfazione dalle IFI.

La cooperazione internazionale

La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia che si basa in buona parte sul settore primario. Per questo, il FMI ha raccomandato la diversificazione della struttura produttiva; la liberalizzazione del settore cotoniero; l'ampliamento della base impositiva e il rafforzamento del sistema bancario.

Nel corso di quest'ultimo decennio si sono sviluppati rapporti privilegiati tra il Mali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha portato avanti i programmi di ristrutturazione concordati.

Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Mali potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, e le risorse rese disponibili saranno impiegate secondo le indicazioni fornite dal CSLP. A questo fine gli interventi del Governo si concentreranno nei settori della sanità, istruzione, sviluppo rurale, *good governance*, infrastrutture di base e riforme strutturali, per creare un ambiente più stimolante per il settore privato. Con il FMI, il Mali ha inoltre in corso una linea di credito sotto forma di *Poverty*

Reduction and Growth Facility (PRGF), del valore di 64 milioni di dollari. Nel giugno 2004 il FMI ha accordato al Mali una nuova linea di credito PRGF fino al 2007, per un ammontare di 13,7 milioni di dollari. In generale, spicca il favore con il quale le IFI guardano al Governo maliano, che si è impegnato in un processo di progressiva privatizzazione del settore cotoniero; nel miglioramento della gestione delle risorse pubbliche; nella promozione del settore privato e nella lotta alla corruzione. Il Mali, come ha evidenziato il FMI, paga regolarmente i funzionari e le scadenze debitorie interne e internazionali.

La strategia di cooperazione dell'UE 2003-2007 si ispira a una logica di riduzione della povertà e di rafforzamento istituzionale e concentra le risorse a disposizione del Paese in 3 settori prioritari: l'appoggio alla politica di decentramento amministrativo in atto (24%); il settore dei trasporti (35%); e l'appoggio macroeconomico (34%).

La Cooperazione italiana

Attualmente, la DGCS opera attraverso ONG italiane in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, rafforzamento delle organizzazioni con-

tadine, sanità) e tramite Organizzazioni Internazionali.

È poi entrato nella sua fase operativa il Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà, un'importante iniziativa regionale che segna una ripresa della nostra cooperazione nel Paese.

Nel 2004 si è conclusa un'importante iniziativa finanziata tramite l'OIM per il reinserimento dei bambini maliani vittime di traffico transfrontaliero.

Di fronte all'emergenza cavallette che ha colpito il Paese nel 2004, determinando una sensibile riduzione dei raccolti, l'Italia ha versato un contributo di 300.000 euro alla FAO per interventi volti a far ripartire le colture agricole. Parallelamente, tramite il PAM, la Cooperazione finanzia le mense scolastiche nelle regioni più colpite.

Il Mali ha firmato con l'Italia, nel 2003, l'Accordo di annullamento totale del debito estero, per un ammontare di circa 1 milione di euro.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (UNOPS/DGCS)
Settore	lotta alla desertificazione/ gestione delle risorse naturali
Importo	euro 3.800.000 circa
Importo erogato	euro 2.000.000 nel 2004 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha come obiettivo generale di contribuire alla riduzione della povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello regionale, il Fondo LCD-RPS intende rafforzare il ruolo del CILSS dotandolo delle capacità tecniche per verificare strategie e metodologie di riduzione della povertà. A livello locale, saranno realizzati dei microprogetti per migliorare le capacità di produzione; diversificare le produzioni e incrementare i redditi, giovandosi anche della collaborazione delle ONG e della cooperazione decentrata italiana.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il traffico di minori e di reinserimento dei bambini espatriati in Costa d'Avorio

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OIM)
Settore	assistenza all'infanzia
Importo complessivo	euro 850.000 nel 2002
Tipologia	dono

Il progetto, conclusosi nel giugno 2004, ha raggiunto i seguenti risultati: censimento e reinserimento di 500 minori rimpatriati dalla Costa d'Avorio; creazione di una banca dati; rafforzamento delle capacità delle Direzioni regionali per la promozione dell'infanzia e della famiglia nelle 5 regioni beneficiarie (Bamako, Sikasso, Mopti, Ségou e Koulikoro); redazione di un manuale di procedure, curato dall'OIM con la collaborazione del Ministero della Donna, dei Minori e della Famiglia e degli altri partner coinvolti.

Mozambico

Contesto socio-economico

L'indice di sviluppo umano 2004 dell'UNDP colloca il Paese al 171° posto su 177. Nonostante ciò, la stabilità politica e macroeconomia e le riforme strutturali intraprese hanno creato, negli ultimi anni, un clima economico favorevole. Nel 2004, infatti, l'economia ha continuato a crescere a un tasso del 7,2% rispetto all'anno precedente; il tasso di inflazione medio annuale è passato dal 13,5% al 9,1%; lo stock totale di debito estero si è attestato a 2,7 miliardi di dollari alla fine del 2004. Nel quadro del raggiungimento dei *Millenium Development Goals*, il Governo ha approvato nel 2001 il suo PARPA (Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta), che pone come obiettivo a medio termine la riduzione della povertà dal 70%, (1997), al 50% entro il 2010.

La cooperazione internazionale

Le forme più innovative di aiuto si stanno orientando nel senso di consentire a un numero sempre maggiore di donatori di interagire fattivamente tra loro, e con il Governo mozambicano, nell'attuazione delle politiche di sviluppo. Tale sinergia si realizza soprattutto con il sostegno diretto al bilancio dello Stato, cui partecipavano, alla fine del 2004, 15 donatori destinati ad aumentare nel 2005.

L'ultimo rapporto sull'implementazione delle politiche sociali ed economiche per il 2004, predisposto dal Governo, evidenzia una notevole riduzione della povertà, della disuguaglianza di genere, una crescita dell'accesso a fonti d'acqua protetta e un abbassamento del tasso di mortalità materna.

Resta comunque preoccupante l'incidenza dell'AIDS, che nel 2004 ha raggiunto il 14,9% della popolazione, e di altre malattie endemiche (come la malaria). L'accesso di tutti i bambini (e soprattutto bambine) alla scuola primaria rappresenta ancora una sfida impegnativa.

La Cooperazione italiana

In questo quadro la Cooperazione italiana, che nel 2004 ha erogato fondi per un totale di 19.627 milioni di euro, riflette nella sua impostazione le scelte e le priorità fondamentali del Governo mozambicano e della comunità dei donatori. Vengono seguite le linee programmatiche individuate nel PARPA e nel *Country*

strategy Paper dell'UE, nell'ottica di garantire la massima trasparenza negli aiuti; una maggiore *ownership* del Governo; un efficace coordinamento tra i donatori.

Tra le principali iniziative, per ciò che concerne i programmi a esecuzione governativa, un'importanza particolare (a parte il sostegno diretto al *budget* dello Stato) assumono: il "Programma integrato di sviluppo agricolo"; il "Programma di cooperazione universitaria" a favore dell'Università Eduardo Mondane; e il "Programma a sostegno del sistema statistico nazionale". Tra quelli in gestione diretta assume particolare significato il "Programma di cooperazione sociosanitaria". Sempre nel 2004 ha avuto esecuzione il programma *Commodity Aid*, che prevede la fornitura di beni e servizi correlati a favore del settore pubblico e privato. Nella stessa linea si colloca il programma di rilancio del settore privato nelle zone colpite dalle alluvioni del 2000-2001. A integrazione di questi interventi di ampio respiro, la Cooperazione italiana (per un totale stimato di circa 6.800.000 euro nel 2004) opera altresì attraverso il rilevante impegno di una ventina di ONG, particolarmente attive nel settore sanitario e, attraverso finanziamenti sul canale multilaterale, nei campi dello sminamento e del sostegno al processo elettorale.

Degni di nota sono gli interventi di cooperazione decentrata (quantificabili per il 2004 in circa 370.000 euro), che coinvolgono la gran parte delle province del Mozambico e diversi settori di attività, con particolare riguardo all'area educativa e di prevenzione dell'AIDS.

Principali iniziative

Supporto diretto al bilancio dello Stato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 9.600.000
Importo erogato	euro 3.200.000 per il 2004 + euro 3.200.000 per il 2005
Tipologia	dono

Il sostegno diretto al bilancio rappresenta il 40% dell'aiuto totale al Paese. L'Italia, con l'accordo bilaterale firmato il 5 novembre 2003, si è unita al gruppo di 13 nazioni (più Banca Mondiale e UE) che partecipano a tale programma.

Programma Integrato per lo sviluppo agricolo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa (art. 15 Legge n. 49/87)
Settore	agricolo
Importo complessivo	euro 9.120.000
Importo erogato	euro 5.562.000
Tipologia	dono

Il programma, attraverso il finanziamento diretto al Governo locale, mira a realizzare iniziative prioritarie con effettivo impatto sul territorio. Gli interventi coinvolgono tre province, e interessano il proseguimento del piano di recupero delle infrastrutture irrigue; l'aggiornamento dell'inventario forestale nazionale; la realizzazione di infrastrutture di servizio e la fornitura di mezzi di produzione e di servizi di assistenza tecnica ai produttori.

Cooperazione universitaria a favore dell'Università E. Mondane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	realizzazione: affidata al Governo locale/missioni esperti: gestione diretta
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 4.018.576,95/ euro 185.924,48 a gestione diretta/ euro 3.832.652,47 affidata al Governo locale
Importo erogato	residuo seconda annualità euro 30.028,76/ terza annualità (2004) euro 1.114.359,05
Tipologia	dono

Il programma prevede la realizzazione di attività di supporto alla formazione dei docenti e allo sviluppo della ricerca presso le Facoltà di Medicina, di Architettura e di Agronomia; nonché attività di programmazione, controllo finanziario e monitoraggio.

Intervento nel settore statistico nazionale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	buon governo
Importo complessivo	euro 2.800.000 (di cui fondo in loco euro 90.000)
Importo erogato	euro 1.069.309,55 (2003)/ prima tranche fondo in loco euro 43.898,83
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è l'ampliamento del patrimonio informativo del Paese, per consentire una migliore programmazione, gestione e valutazione delle politiche di sviluppo. Esso prevede il sostegno al processo di decentramento del sistema statistico nazionale, con la creazione di Osservatori socio-economici. Sono previsti anche uno studio dell'economia informale e un'indagine sul settore *no-profit*, per valutare il loro apporto alla contabilità nazionale e la riorganizzazione e il miglioramento delle statistiche sul lavoro.

Programma di cooperazione socio-sanitario in Mozambico

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 4.800.000
Importo erogato	euro 1.138.000
Tipologia	dono

Il programma sostiene il Ministero della sanità nello sforzo di innalzare il livello del servizio sanitario tramite il miglioramento delle proprie capacità di analisi, programmazione, esecuzione e gestione delle attività. La flessibilità del programma ha permesso anche il coordinamento e l'integrazione di interventi in emergenza, quali quelli attuati nel corso delle alluvioni nel 2001, e durante le epidemie di colera nel 2001 e 2002 e nel 2004.

Programma di rilancio del settore privato

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa (art. 15 Reg.)
Settore	supporto al settore privato
Importo complessivo	euro 5.390.000
Importo erogato	euro 5.390.000
Tipologia	dono

Il programma è volto a recuperare la capacità produttiva del settore privato attraverso l'erogazione di crediti alle imprese. I fondi vengono canalizzati attraverso istituzioni finanziarie che partecipano al rischio con una quota pari al 50%, e metà delle risorse è destinata ai crediti rurali.

Commodity Aid Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	esecuzione governativa
Settore	import support programme
Importo complessivo	euro 19.108.905,27
Importo erogato	euro 11.573.243,80 (2002)
Tipologia	dono

Per la realizzazione del progetto sono stati utilizzati i fondi relativi alla prima *tranche* del programma, che hanno consentito di procurare mezzi e attrezzature da assegnare ai Ministeri dell'Industria e del Commercio, dell'Agricoltura, delle Opere Pubbliche, e alla municipalità della Città di Maputo.

Namibia

Contesto socio-economico

Il reddito pro capite, di circa 1.780 dollari annui, colloca il Paese tra quelli a reddito medio-basso, nella classifica della Banca Mondiale (*World Development Report 2004*). La distribuzione delle risorse non è però equilibrata. Essa è concentrata essenzialmente nella ristretta fascia della comunità bianca, mentre la maggioranza della popolazione nera registra redditi notevolmente più bassi. La Namibia è il Paese con la distribuzione delle risorse più ineguale al mondo. Il tasso di disoccupazione si attesta sul 31,1% della popolazione attiva. La povertà è, di conseguenza, una realtà molto diffusa nel Paese, dove il 34,9% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. La situazione è resa ancora più grave dall'incidenza dell'AIDS, la cui diffusione è aumentata in maniera allarmante durante gli ultimi dieci anni.

La cooperazione internazionale

Per quanto attiene all'entità delle attività dei donatori internazionali, si riportano alcuni dati espressi in milioni di euro: Comunità Europea: 33,89; Austria: 1,10; Germania: 22,18; Danimarca: 2,90; Spagna: 1,98; Francia: 2,88; Lussemburgo: 4,35; Paesi Bassi: 1,95; Finlandia: 4,50; Svezia: 7,20; Regno Unito: 2,80. Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori dell'UE consistono in periodici incontri a livello di Capi Missione o di responsabili dei settori di Cooperazione allo sviluppo. Per quanto concerne invece le attività degli altri donatori, essendo condotte a livello prevalentemente bilaterale, gli unici strumenti per eventuali scambi di informazioni sono i rappresentanti dei vari organismi presenti nel Paese (OMS, UNICEF, ecc.), e in particolare dell'UNDP.

La Cooperazione italiana

A parte i programmi più avanti menzionati e qualche aiuto alimentare, non vi sono state importanti attività. Dopo la riapertura dell'Ambasciata, nel maggio 1998, le autorità namibiane hanno avanzato qualche richiesta, peraltro di modesta entità.

Nel 2004 è stata percorsa una parte importante dell'iter procedurale per l'avvio di un progetto nella città di Tsumeb, nel nord est del Paese. Il progetto agro-industriale di Tsumeb, per il quale la Cooperazione italiana ha manifestato

la disponibilità a intervenire con un credito d'aiuto di 25 milioni di euro, prevede l'interazione tra attività di piscicoltura e agricoltura a basso consumo idrico e l'apertura di un centro di formazione. L'ampiezza del disegno e l'indubbio impatto sull'occupazione in una zona in forte crisi, rappresentano un importante volano di sviluppo socio-economico. Nel corso del 2004 sono stati deliberati nuovi contributi per la realizzazione di due piccoli progetti affidati alle ONG CISP e CESTAS.

Principali iniziative

Sviluppo e supporto a programmi nazionali di cure domiciliari per i malati HIV/AIDS e lotta alla tubercolosi, nelle regioni di Omusati ed Erongo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (Consorzio ONG CESTAS-AISPO)
Settore	sanità
Importo complessivo	euro 1.351.616
Importo erogato	euro 512.149
Tipologia	dono

A seguito dello stanziamento dei relativi fondi nel 2004, l'attivazione del progetto è prevista nel corso del 2005. Il progetto prevede il sostegno all'azione delle Autorità locali per lo sviluppo e il supporto di cure domiciliari e di prevenzione a favore dei malati di AIDS e di tubercolosi, nelle regioni di Omusati (nord-ovest) ed Erongo (sulla costa occidentale).

Supporto istituzionale al Ministry of Trade & Industry per l'unità centrale del fondo di credito e il Programma nazionale di sviluppo dei moduli PMI

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	ONG promossa (CISP)
Settore	educazione
Importo complessivo	euro 430.483,84
Importo erogato	euro 430.483,84
Tipologia	dono

Il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di contribuire allo sviluppo del settore privato, ampliando l'accesso alla formazione, all'assistenza tecnica e al credito dei piccoli e medi imprenditori.

Niger

Contesto socio-economico

La situazione socio-economica del Niger è drammatica. L'indice di sviluppo umano dell'UNDP pone il Paese al penultimo posto della graduatoria fra i paesi sottosviluppati. Solo il 14% della popolazione è alfabetizzato.

La cooperazione internazionale

È da segnalare la presenza di numerose agenzie internazionali e cooperazioni bilaterali. Tra queste particolarmente attive sono le agenzie del sistema delle Nazioni Unite (UNDP, UNICEF, FAO, UNFPA, PAM), la Cooperazione belga, francese e tedesca, l'UE, la Cooperazione giapponese.

Al fine di armonizzare e coordinare i loro interventi nei diversi settori, i partner tecnici e finanziari hanno dato vita ad un sistema di concertazione presieduto dall'UNDP, che vede l'Italia mantenere il suo ruolo di *leadership* nel settore della lotta alla desertificazione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione Italiana è presente da un ventennio in Niger, dove si è consolidata come

uno dei principali e più qualificati partner tecnici e finanziari. Ciò le è valso il ruolo di capofila dei donatori nel settore della lotta alla desertificazione e di membro della "Cellula di coordinamento" per la prevenzione delle crisi alimentari.

L'Italia interviene principalmente nel settore dello sviluppo rurale che, con il settore sanitario, è il suo principale ambito di intervento in gran parte dell'Africa Occidentale. La sua azione si inserisce nel quadro della "Strategia di riduzione della povertà" – adottata dal Governo nel 2002 – e in particolare nell'asse "sviluppo del settore produttivo e creazione di impiego", laddove si mette l'accento sulle potenzialità del settore rurale e di una migliore gestione delle risorse naturali.

Nel 2004 il Niger ha beneficiato di finanziamenti italiani per un totale di 1.072.700,25 euro.

Principali iniziative

Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/affidata ad altri enti
Settore	lotta contro la desertificazione/sicurezza alimentare
Importo complessivo	euro 20.310.356
Importo erogato	euro 1.103.369, 81 nel 2004
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole contribuire alla riduzione della povertà delle popolazioni rurali nigerine, attraverso la gestione razionale delle risorse naturali e il rafforzamento del processo di decentralizzazione.

PDR-ADM – Progetto di sviluppo rurale integrato nell’Ader Douthi Maggia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/ gestione diretta
Settore	agro-alimentare/sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Importo complessivo	euro 3.321.888,37 (euro 2.905.702 UNDP-OPS + euro 416.815 assistenza tecnica)
Importo erogato	euro FDCP 213.447 nel 2004
Tipologia	fondi di contropartita

Nell'obiettivo comune dello sviluppo rurale nella zona di Keita, dal 1984 al 2004, Italia e Niger hanno collaborato attraverso differenti iniziative per favorire la trasformazione del territorio di Keita da area ad alto grado di vulnerabilità a una con potenzialità produttive; realizzando opere e interventi che hanno permesso di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali.

PRIPAN – Progetto di rafforzamento istituzionale del Segretariato Esecutivo del CNEDD/Programma d’azione nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	ambiente/lotta contro la desertificazione
Importo complessivo	euro 1.270.115
Importo erogato	euro 256.886,49 nel 2004
Tipologia	dono

Il progetto, della durata di due anni (2002-2004), si iscrive nell'ambito del "Programma nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali", e mira a trasformare il Segretariato Esecutivo del CNEDD in un centro di eccellenza, e a stabilire un quadro di coordinamento delle attività e delle strategie di intervento in tema di ambiente.

PAFAGE – Progetto d’appoggio alla formazione e di assistenza tecnica nella gestione ambientale (azioni di preparazione)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata
Settore	ambiente/formazione
Importo complessivo	euro 759.306
Tipologia	dono

Il progetto prevede assistenza tecnica e sostegno istituzionale al locale Ministero dell’Ambiente. Si basa sui risultati di una precedente iniziativa (denominata PEICRE) realizzata sempre nel settore del monitoraggio ambientale, al fine di valutare i risultati del progetto Keita e la sostenibilità delle soluzioni tecniche e gestionali adottate.

Dono di fertilizzanti

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata
Settore	agricoltura
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato	euro 500.000 nel 2004
Tipologia	dono

L'intervento si inserisce nel vasto obiettivo del sostegno al settore agricolo, come contributo alla lotta contro la povertà e alla sicurezza alimentare del Paese.

Intervento di emergenza a seguito dell'invasione delle cavallette

Tipo di iniziativa	emergenza
Canale	multilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (FAO)
Settore	sviluppo agricolo
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato	euro 200.000 nel 2004
Tipologia	dono

In occasione della gravissima invasione delle cavallette che ha colpito il Sahel nell'estate 2004, l'Italia ha contribuito al finanziamento dell'intervento della FAO.

Allerta precoce e previsione delle produzioni agricole AP3A – II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali (OMM)
Settore	sicurezza alimentare/ ambiente
Importo complessivo	euro 2.734.351
Tipologia	dono

Il progetto eseguito dall'Oganizzazione Metereologica Mondiale (OMM) presso il Centro Regionale AGRHYMET, si è sviluppato su due fasi: la prima iniziata nel 1995 e la seconda nel 1999. Il progetto ha provveduto a formare oltre 120 tecnici.